

nanziati su 27 progetti presentati) rispetto al primo anno (8 progetti finanziati su 8 progetti presentati). Bisogna inoltre sottolineare che i progetti presentati nel 2000 hanno caratteristiche più rispondenti allo spirito della legge. Nell'anno 1999 solo quattro Comunità comprensoriali su otto avevano presentato progetti, mentre per il 2000 ben sette su otto Enti hanno elaborato piani organici di iniziative.

Va comunque doverosamente osservato che gli interventi attuati a sostegno dei minori in provincia di Bolzano non si limitano, ovviamente, a quelli posti in essere in attuazione della L. 285/97. La rete dei servizi pubblici e privati operanti in questo ambito infatti è ampia e ben radicata nel territorio. Un quadro riassuntivo della stessa può essere desunto dalla Relazione sociale provinciale relativa all'anno 1998 già trasmessa. Anche rispetto a tale documento va comunque rilevato che esso non riporta in forma esaustiva tutti gli interventi attuati in Alto Adige allo scopo di promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, esso infatti si riferisce esclusivamente alle misure di natura socio-assistenziale e non contempla quelle educative di competenza di un altro Assessorato. Rimane comunque un utile strumento per meglio comprendere l'attuale situazione dei servizi sociali in Alto Adige. Come esempio di una certa rilevanza si cita il lavoro di preparazione per l'organizzazione di una mostra itinerante sulla tematica della violenza sessuale su minori che è proceduto e si intende finanziare al di fuori dei fondi finanziari messi a disposizione dalla L. 285/97.

## **2. Provvedimenti adottati dalla giunta provinciale**

In ottemperanza al disposto della Legge 285 la Giunta Provinciale ha provveduto con propria delibera n. 2348 del 2/6/98 a definire, ai sensi dell'art. 2 della Legge, gli ambiti territoriali, identificandoli nelle già citate Comunità comprensoriali. Contestualmente sono state inoltre approvate le linee di indirizzo che le Comunità dovevano seguire nell'elaborazione dei piani di intervento o singoli progetti.

Successivamente la Giunta Provinciale con propria delibera n. 3316 del 13/8/99 ha ritenuto di ridefinire meglio gli obiettivi da perseguire con la L. 285, integrando in parte le linee di indirizzo per l'applicazione della L. 285/97 (allegato 1) fissate con la precedente citata deliberazione. Nella nota integrativa alle Linee di indirizzo è stato ribadito il principio secondo cui i progetti presentati dovranno essere frutto di una programmazione congiunta che veda il coinvolgimento del maggior numero possibile di settori interessati (Servizio sociale, Aziende sani-

tarie, Scuola, Servizio Giovani, Ufficio Servizio sociale Minorenni del Ministero di Grazia e Giustizia, Privato sociale, ecc.) e presentare, preferibilmente, carattere innovativo.

Le linee di indirizzo rispecchiano quanto disposto dall'articolo 3 della Legge 285 e fissano delle priorità strettamente collegate a quelli che sono gli interventi programmati nel *Piano sociale provinciale 2000 - 2002* (allegato 2).

Il *Piano sociale* è il documento programmatico che accompagnerà ed indirizzerà gli interventi degli enti assistenziali pubblici e privati nei prossimi anni. Così come la stessa Legge 285 anche il *Piano sociale* della Provincia autonoma di Bolzano infatti riconosce e valorizza l'intervento delle organizzazioni del *Terzo settore*, auspicando in tal modo un'intensificazione dei rapporti tra enti pubblici e privati ed un incremento del livello qualitativo degli stessi, nella prospettiva di creare prossimamente un sistema di *welfare mix* maturo e completo.

Parallelamente la Ripartizione Servizio sociale - Ufficio famiglia, donna e gioventù ha condotto diversi incontri di coordinamento con i Direttori dei servizi sociali delle Comunità comprensoriali per informarli delle opportunità offerte dalla L. 285/97. Purtroppo poco interesse - anche se più dell'anno precedente - hanno invece riscosso le offerte formative promosse dall'Istituto degli Innocenti di Firenze (vi hanno partecipato operatori provenienti soltanto da 3 degli ambiti territoriali; ad un seminario invece ha partecipato il sottoscritto).

### **3. Stato di attuazione**

Si allegano (allegato 3) le schede di rilevazione compilate dallo scrivente Ufficio (scheda A) nonché dai vari ambiti territoriali (scheda B) per il periodo di rilevazione (aprile 99 - aprile 2000). **N.B.:** la Comunità comprensoriale Valle Isarco ha compilato 3 schede (riferite ai singoli progetti) anziché 1 sola come ambito territoriale; la Comunità comprensoriale Val Venosta non ha compilato alcuna scheda in quanto entro aprile non aveva ancora dato avvio ai progetti.

### **4. Verifica dei progetti attuati nel 1999**

Al fine di poter effettuare un monitoraggio sull'effettivo andamento dei progetti finanziati ai sensi della L. 285/97, con lettera del 19 aprile 2000 lo scrivente ha richiesto ai Direttori dei Servizi sociali degli Enti gestori dei servizi sociali, responsabili territoriali per la realizzazione

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei progetti, di trasmettere entro il successivo 31 maggio, in conformità alle linee di indirizzo per l'applicazione della legge 285/97 approvate con delibera della Giunta Provinciale n. 3316 del 13/8/99, una relazione sullo stato di attuazione dei rispettivi progetti utilizzando le schede di rilevazione periodica come proposte dal Gruppo tecnico interregionale nonché una relazione finale per i progetti già conclusi.

I singoli progetti riguardavano in particolare:

***Comunità comprensoriale Valle Pusteria:***

| NATURA DEL PROGETTO                                                                                                                                                                                            | IMPORTO         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| - attività creative nel periodo estivo per 12 bambini della 3°, 4° e 5° elementare con problemi comportamentali, provenienti da contesti familiari difficili, con difficoltà di comunicazione o di interazione | Lire 11.890.000 |
| - corsi di vario genere per studenti delle scuole medie nel periodo estivo                                                                                                                                     | Lire 15.000.000 |
| - attività nel periodo estivo per 14 studenti delle scuole medie dagli 11 ai 15 anni per i quali si reputa opportuna, per motivi familiari e/o personali, un'assistenza durante l'estate                       | Lire 40.000.000 |

***Comunità comprensoriale Valle Isarco***

| NATURA DEL PROGETTO                                                                                                                                                                                                                                                                     | IMPORTO         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| - assistenza pomeridiana durante l'anno scolastico con aiuto per lo svolgimento dei compiti ed iniziative per il tempo libero, rivolta a studenti delle scuole medie dai 10 ai 14 anni che versano in situazioni di bisogno familiare/sociale e/o necessitano di un sostegno scolastico | Lire 26.000.000 |
| - assistenza domiciliare per bambini/ragazzi portatori di handicap                                                                                                                                                                                                                      | Lire 90.000.000 |
| - istituzione e gestione di un "centro genitori-bimbi"                                                                                                                                                                                                                                  | Lire 20.900.000 |

***Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina***

| NATURA DEL PROGETTO                                                                                                                                               | IMPORTO        |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| - prevenzione della dipendenza attraverso un lavoro di rete che prevede il coinvolgimento di giovani, genitori, insegnanti, associazioni, istituzioni, media ecc. | Lire 9.076.000 |

***Comunità comprensoriale Burgraviato***

| NATURA DEL PROGETTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | IMPORTO         |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| - attività ricreative ed educative pomeridiane per bambini della scuola elementare (2 gruppi di 8 bambini ciascuno) il progetto si pone come finalità la prevenzione, l'integrazione dei minori nel loro contesto sociale, la creazione di un ambito protetto per bambini con situazioni familiari difficili è concepito per bambini a rischio, ma prevede che i gruppi siano integrati anche con altri bambini | Lire 43.355.000 |

Si sta attualmente provvedendo alla raccolta del materiale di documentazione dei vari progetti che verrà trasmesso successivamente all'Istituto degli Innocenti di Firenze.

## 5. I progetti finanziati per l'anno 2000

Successivamente all'integrazione delle linee di indirizzo da parte della Giunta Provinciale (con propria deliberazione n. 3316 del 13/8/99) sette ambiti territoriali su otto hanno inoltrato domanda di finanziamento di progetti ai sensi della L. 285/97. I progetti sono stati poi esaminati dalla sezione minori della Consulta provinciale dell'assistenza sociale e in seguito dalla Giunta provinciale che, con deliberazione n. 210 del 7/2/2000, li ha approvati e finanziati per un totale di Lire 2.162.763.400.

Si ribadisce a tale proposito che in considerazione della competenza primaria di cui gode la Provincia Autonoma di Bolzano in materia di assistenza, si è derogato all'obbligo della stesura degli accordi di programma.

Si riportano di seguito per ogni ambito territoriale una breve descrizione del progetto e l'importo finanziato.

| ENTE PROPONENTE                                 | PROGETTO                                                                       | LIRE               |
|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
| Comunità comprensoriale Val Venosta             | - Gruppo socio-pedagogico diurno per minori in età scolare                     | Lire 65.610.000.-  |
|                                                 | - Assistenza a bambini di famiglie con problemi psicosociali in età prescolare | Lire 95.160.000.-  |
|                                                 | - Educazione interculturale nella scuola dell'obbligo                          | Lire 38.790.000.-  |
|                                                 | - Assistenza nel periodo estivo per bambini ed adolescenti                     | Lire 18.590.000.-  |
| Comunità comprensoriale Burgraviato             | - Assistenza pomeridiana nel distretto sociale di bambini in età scolare       | Lire 166.900.000.- |
|                                                 | - Assistenza pomeridiana di bambini in età scolare a San Leonardo i.P.         | Lire 94.400.000.-  |
|                                                 | - "Meeting Point " (istituzione di una rete sul territorio)                    |                    |
|                                                 | - "Sommerfestival "                                                            | Lire 333.280.000.- |
| Comunità comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina |                                                                                | Lire 85.827.000.-  |
|                                                 | - Centro diurno per minori                                                     | Lire 153.150.000.- |
|                                                 | - Assistenza pomeridiana di bambini della scuola elementare e della scuola     | Lire 10.000.000.-  |

## XIII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

|                                        |                                                                                   |                             |
|----------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
|                                        | media                                                                             |                             |
|                                        | - "Spazio giovani "                                                               |                             |
|                                        | - "Jugendbus "                                                                    | Lire 162.650.000.-          |
|                                        |                                                                                   | Lire 104.510.000.-          |
| Comunità comprensoriale Valle Pusteria | - "Sommerspaß "                                                                   | Lire 4.700.000.-            |
|                                        | - "Aktiv-Sommer "                                                                 | Lire 10.000.000.-           |
|                                        | - "Jugend Aktiv "                                                                 | Lire 0                      |
|                                        | - "Obopuschtra Ferienspaß 2000 "                                                  | Lire 5.800.000.-            |
|                                        | - Seminari sulla tematica: genitori parlano di adolescenti                        | Lire 7.950.000.-            |
|                                        | - "Sommerbeschäftigung 2000/2001 "                                                |                             |
|                                        | - "Kreativsommer + Kinder-kreativ "                                               | Lire 55.000.000.-           |
|                                        |                                                                                   | Lire 18.140.000.-           |
| Azienda Servizi Sociali di Bolzano     | - Intervento in due quartieri di Bolzano di educativa di strada                   | Lire 194.000.000.-          |
|                                        | - Sostegno alla genitorialità                                                     | Lire 20.326.400.-           |
|                                        | - Progetti per minori del gruppo Rom e Sinti residenti presso i campi della città | Lire 517.980.000.-          |
| <b>TOTALE</b>                          |                                                                                   | <b>LIRE 2.162.763.400.-</b> |

## 6. Considerazioni finali

In conclusione, pur avendo derogato all'obbligo della stesura degli accordi di programma - in considerazione della competenza primaria di cui gode la Provincia Autonoma di Bolzano in materia di assistenza - si è comunque prestata particolare attenzione al coinvolgimento e alla collaborazione con altre istituzioni come scuola, servizi sanitari, servizio sociale del Ministero della giustizia, Comuni, servizio giovani, privato sociale ecc. Si allega relativo schema di sintesi (allegato 4) dal quale risulta anche l'eventuale cofinanziamento di Enti pubblici e non ai progetti quest'anno.

Tuttavia si è consapevoli del fatto che in futuro sarà necessario provvedere alla creazione di un tavolo di coordinamento, con conseguente insediamento presso ogni ambito territoriale di precise persone di riferimento.

Si confida pertanto che il maggior interesse dimostrato dagli ambiti territoriali e il conseguente aumento del livello qualitativo dei progetti presentati in questo secondo anno di attuazione della Legge siano dimostrazione di ulteriore radicamento nella realtà locale altoatesina dei principi contenuti nella Legge 285/97. Di pari passo dovrà essere migliorata anche la fase di monitoraggio/valutazione – fatto confermato anche in sede di colloquio con l'agenzia

ASTER-X per l'indagine-studio sul processo di pianificazione della L. 285/97 - p.es. con l'elaborazione congiunta di standards.

Allegati:

- Linee di indirizzo per l'applicazione della L. 285/97
- Estratto Piano sociale provinciale 2000 – 2002
- schede di rilevazione (aprile 99 – aprile 2000)
- Schema di sintesi delle collaborazioni

## **REGIONE CALABRIA**

## **1. Linee d'intervento e procedure relative all'implementazione ed al consolidamento della legge 285/97 nella regione Calabria**

L'infanzia e l'adolescenza in Calabria, in forza delle attività promosse dalla L.285/97, hanno conquistato spazi di attenzione e visibilità nelle politiche sociali e nei processi di sviluppo del tessuto sociale e culturale della regione.

I bambini e le bambine rappresentano una nuova cittadinanza in cammino, partecipe di una vita sociale globalizzante e interattiva tra le diverse componenti: famiglia, istituzioni locali, scuola, strutture socio – educative ed assistenziali, culturali, ricreative e sportive; parrocchie, enti morali; organismi non lucrativi di utilità sociale, volontariato, cooperazione sociale

Gli ambiti territoriali d'intervento, definiti dalla Regione Calabria ai sensi dell'art.2 della L. 285/97, rappresentano una nuova dimensione territoriale, con riferimento alle Province , ed ai Comuni capifila così individuati:

| <i>PROVINCIA</i> | <i>AMBITO</i> | <i>COMUNE CAPOFILA</i> |
|------------------|---------------|------------------------|
| COSENZA          | 1             | PAOLA                  |
|                  | 2             | CASTROVILLARI          |
|                  | 3             | ROSSANO                |
|                  | 4             | COSENZA                |
| CROTONE          | 5             | COTONE                 |
|                  | 6             | CIRO' MARINA           |
| CATANZARO        | 7             | LAMEZIA                |
|                  | 8             | CATANZARO              |
|                  | 9             | SOVERATO               |
| VIBO VALENTIA    | 10            | VIBO VALENTIA          |
|                  | 11            | SERRA SAN BRUNO        |
| REGGIO CALABRIA  | 12            | LOCRI                  |
|                  | 13            | PALMI                  |
|                  | 14            | VILLA SAN GIOVANNI     |

REGGIO CALABRIA è uno dei quindici Comuni per i quali è riservata una quota specifica del fondo di finanziamento ai sensi dell'art. 1 della legge 285/97

### ***1.1. Atti integrativi delle procedure di avvio della legge 285/97 eventualmente adottati da Consiglio Regionale, Giunta Regionale, Assessorato competenti.***

Le procedure di avvio della legge 285/97 sono le stesse adottate dalla Giunta regionale nella prima annualità. Gli atti più significativi sono:

- Deliberazione del 12 maggio 1998, n. 2450, relativa al recepimento della l. 285/97 ed alla formulazione delle linee guida di programmazione regionale;
- Deliberazioni del 14/12/98, n.7169 e del 19 marzo 1999, n. 601, relative all'impegno di spesa n. 5244 del 2 Dicembre 98 sul capitolo n. 4311102 del Bilancio regionale della quota del Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, assegnata alla Calabria, ed alla ripartizione ed erogazione ai quattordici ambiti territoriali d'intervento. Le stesse deliberazioni stabiliscono la riserva di una quota, pari al 5%, del fondo, per i programmi formativi interregionali di cui all'art.2 della legge 285/97;
- Provvedimento assessorile del 18 maggio '99 n. 88 di liquidazione delle quote economiche di riparto del fondo ai Comuni capifila per le annualità 1997 e 1998.

### ***1.2. Altri atti pubblici adottati, oltre che per la gestione della legge 285/97, relativi alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza collegabili o coerenti con lo spirito e le indicazioni della legge***

Il Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 20 dicembre 99 pubblica la deliberazione della Giunta Regionale del 7 luglio 1999 n. 2969, che modifica ed integra la struttura organizzativa del settore 37 "Servizi Sociali".

Il settore 37 "Servizi Sociali", individua due servizi:

- Il Servizio 145 "Pianificazione Servizi Sociali - Sistema Informativo Regionale" che comprende quattro Uffici: Programmazione, indirizzi procedurali, assegnazione di risorse, piano socio-assistenziale, formazione operatori sociali, centro regionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, volontariato, scambi socio-culturali giovanili;
- Il Servizio 146 "politiche della famiglia e superamento dell'emarginazione sociale", comprensivo di quattro Uffici: politiche della famiglia, *MINORI*, interventi connessi a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, anziani ed albo delle istituzioni / vigilanza.

Il settore “Servizi Sociali” fa riferimento al Dipartimento n. 10 “Cultura – Istruzione – Beni Culturali – Affari Sociali - Politica della famiglia”.

Le deleghe politiche sono attribuite all’Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali per i “Servizi sociali” ed all’Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale e Politiche della famiglia per le “Politiche della famiglia”.

La legge regionale 28 agosto 2000 n. 14 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2000 e pluriennale 2000/2002 della Regione Calabria” (legge finanziaria) registra alla rubrica 4 “Sicurezza Sociale” ed al programma 4.3.1.1 – Asili Nido – il Fondo nazionale per l’infanzia e l’adolescenza (art.1, comma 2 legge 285/97) sul capitolo di bilancio n. 4311102 per la somma di lire 14.337.646.810 (annualità 1999).

Le spese per la raccolta e l’elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell’infanzia e dell’adolescenza in ambito regionale, (art.4 comma 3 e art. 5 comma 3 legge 451/97), sono registrate al capitolo 4311103 dello stesso programma per la somma di lire 600.000.000.

La proposta di deliberazione per l’istituzione del Centro regionale di documentazione e di analisi per l’infanzia – osservatorio è all’esame della Giunta regionale.

Altri atti sono adottati nella stessa rubrica 4, in particolare sul fondo regionale socio-assistenziale di cui alla L.R. n. 5/87 “Riordino e programmazione delle funzioni socio-assistenziali”, capitolo 4311101, sul Fondo destinato ai Consulenti familiari, nell’ambito dei quali sono in corso due progetti: “Assistenza domiciliare al puerperio” e “Interventi socio – sanitari per la prevenzione, diagnosi e terapia dell’abuso e della violenza sui minori”

### ***1.3. Azioni intraprese per favorire l’implementazione della legge 285/97***

Le Province, quali enti intermedi di raccordo tra la Regione e gli ambiti territoriali d’intervento, hanno svolto un certo ruolo di coordinamento, ma esclusivamente la Provincia di Crotone ha documentato le iniziative svolte; tutte le Province comunque, unitamente alla Regione, hanno favorito e in qualche caso promosso, patrocinato e finanziato Conferenze o Seminari per l’infanzia e l’adolescenza aperti alla partecipazione attiva di tutti i soggetti pubblici e del terzo settore provenienti da tutti gli ambiti territoriali d’intervento. Questi incontri hanno permesso un interscambio di esperienze da sviluppare nella prossima annualità.

Le riunioni programmate in Regione con i referenti provinciali, sono state poco partecipate sia per l'esigenza espressa di definire meglio i livelli istituzionali di competenza tra Regione, Provincia, comunità montana e Comune sia causa del turn over dei referenti tecnici che non ha garantito la continuità esperienziale maturata nel corso della prima annualità di lavoro comune.

La Regione, mediante la figura del referente tecnico, si è posta nel ruolo consulenziale e promozionale in alcune fasi progettuali e attuative. I progetti che sono stati modificati in corso di realizzazione, hanno richiesto integrazione anche rispetto alla previsione di spesa. L'autonomia e la flessibilità dell'ambito, nel rimodulare parzialmente i progetti, approvandoli in sede locale, con l'assenso dei soggetti firmatari dell'accordo di programma e successiva comunicazione alla Regione, hanno consentito una più spedita procedura operativa rispetto alle tante difficoltà burocratiche che si frappongono all'espletamento delle azioni-interventi pianificate.

Le riunioni di ambito o a carattere provinciale, così come quelle attivate in alcune realtà territoriali, hanno registrato tavoli tematici di rilevante partecipazione da parte di politici, tecnici ed esperti, provocando riflessioni collettive pubbliche con una forte ricaduta culturale nei governi locali.

Il fenomeno del disagio minorile in alcuni ambiti territoriali a rischio per la presenza della criminalità organizzata, è risultato paradossalmente sottostimato ai fini delle scelte di piano e dell'individuazione di obiettivi specifici d'intervento nella progettazione locale.

Nel corso delle riunioni di ambito la partecipazione regionale ha permesso di acquisire dati ed informazioni nonché di cogliere aspetti di criticità e di propositività per elaborare le linee programmatiche per il triennio 2000/2002.

Le iniziative informative sulle attività realizzate hanno utilizzato organi di stampa, TV locali, manifesti, opuscoli, cd rom, audiovisivi.

I programmi di formazione interregionale, previsti all'art. 2 della legge 285/97, si stanno realizzando mediante l'utilizzo del 5% della quota regionale per la somma complessiva di lire 985.483.446 di cui lire 268.830.877 per l'annualità 1997 e lire 716.652.569 per l'annualità 1998.

La partecipazione dei referenti e/o componenti dei gruppi di coordinamento degli ambiti territoriali della Calabria a tutti i seminari interregionali programmati a livello nazionale, di concerto tra il gruppo tecnico interregionale e l'Istituto degli Innocenti di Firenze e gestiti da

quest'ultimo, ha superato le cinquanta presenze. Le aree tematiche sulla Pianificazione, gestione e valutazione; sulle finalità progettuali e procedure amministrative; sui flussi informativi e documentazione; sulla genitorialità e su tutti gli altri argomenti trattati, hanno interessato e prodotto ricadute nei dibattiti regionali e locali, ritrovando un linguaggio d'intesa più omogeneo. La Calabria ha concordato, inoltre, protocolli d'intesa con la Regione Lombardia per un seminario sulla cultura della valutazione, a cui hanno partecipato quindici referenti, e con la Regione Piemonte, sulla valutazione dell'efficacia e dell'impatto del piano territoriale a cui hanno partecipato due funzionari regionali.

Altra iniziativa formativa interregionale è prevista con la Regione Sicilia presso la scuola di formazione del Ministero della Giustizia, a MESSINA.

Il Seminario interregionale sul tema " La legge 285/97 oltre il 2000" organizzato a Como, prevede la partecipazione di quaranta referenti e componenti della Regione, delle Province, del Centro Giustizia minorile e degli Ambiti della Calabria.

L'esigenza più avvertita resta, comunque, la formazione – laboratorio nella realtà regionale calabrese e nelle singole realtà di ambito: obiettivo questo reso ancora difficile dal carente sistema organizzativo regionale.

Non sono mancate, comunque, iniziative di formazione locale, connesse alla attuazione dei piani e progetti, aperte, oltre che agli operatori sociali, ai cittadini interessati, come nel caso degli affidamenti familiari e nelle mediazioni familiari.

#### **1.4. Riparto economico delle risorse ex Legge 285/97**

Il Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, secondo il calcolo finanziario della ripartizione tra le Regioni, risulta assegnato, accreditato ed inserito nel Bilancio della Regione Calabria, per le annualità 1997, 1998 e 1999, come segue:

Quota Anno 1997: lire 376.617.550

Quota Anno 1998: lire 14.333.051.411

Quota Anno 1999: lire 14.333.051.411

Totale: lire 29.042.720.372

La Quota del 5% del Fondo impiegato dalla Regione per la realizzazione di programmi di scambio e di formazione interregionale è così stabilita:

Quota Anno 1997: lire 268.830.877

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quota Anno 1998: lire 716.652.569

Quota Anno 1999: lire 716.652.569

Totale: lire 1.702.136.015

Il riparto economico del fondo tra i quattordici ambiti territoriali d'intervento è autorizzato dalla Giunta Regionale con deliberazione del 4/12/98 n. 7169, come da tabella sottoriportata:

| <i>Ambito<br/>territoriale</i> | <i>Comuni Capifila</i> | <i>Minori<br/>per Ambito</i> | <i>FONDO<br/>ANNO 1997</i> | <i>FONDO<br/>ANNO 1998</i> | <i>FONDO<br/>ANNO 1999</i> | <i>TOTALE</i>  |
|--------------------------------|------------------------|------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------|
| 1                              | PAOLA                  | 34.504                       | 355.739.435                | 948.334.804                | 948.334.804                | 2.252.409.043  |
| 2                              | CASTROVILLARI          | 28.515                       | 293.992.287                | 783.728.466                | 783.728.466                | 1.861.449.219  |
| 3                              | ROSSANO                | 49.560                       | 510.968.152                | 1.362.145.651              | 1.362.145.651              | 3.235.259.454  |
| 4                              | COSENZA                | 73.256                       | 755.276.018                | 2.013.425.011              | 2.013.425.011              | 4.782.126.040  |
| 5                              | CROTONE                | 42.737                       | 440.622.372                | 1.174.617.015              | 1.174.617.015              | 2.789.856.402  |
| 6                              | CIRO'MARINA            | 15.054                       | 155.208.097                | 413.755.877                | 413.755.877                | 982.719.851    |
| 7                              | LAMEZIA T.             | 34.598                       | 356.708.586                | 950.918.372                | 950.918.372                | 2.258.545.330  |
| 8                              | CATANZARO              | 45.820                       | 472.410.477                | 1.259.351.393              | 1.259.351.393              | 2.991.113.563  |
| 9                              | SOVERATO               | 18.653                       | 192.314.183                | 512.673.564                | 512.673.564                | 1.217.661.311  |
| 10                             | VIBO VALENTIA          | 32.239                       | 332.387.036                | 886.081.800                | 886.081.800                | 2.104.550.636  |
| 11                             | SERRA S.BRUNO          | 15.503                       | 159.837.335                | 426.096.539                | 426.096.539                | 1.012.030.413  |
| 12                             | LOCRI                  | 35.857                       | 369.688.916                | 985.521.747                | 985.521.747                | 2.340.732.410  |
| 13                             | PALMI                  | 45.308                       | 467.129.564                | 1.245.280.409              | 1.245.280.409              | 2.957.690.382  |
| 14                             | VILLA S.GIOVANN        | 23.812                       | 245.503.919                | 654.468.193                | 654.468.193                | 1.554.440.305  |
|                                | TOTALI                 | 495.416                      | 5.107.786.677              | 13.616.398.841             | 13.616.398.841             | 32.340.584.356 |

### 1.5. Stato dell'impegno e del trasferimento dei fondi: annualità '97 - '98 - '99

L'impegno di spesa n. 5244 del Capitolo del Bilancio regionale n. 4311102 "Fondo Nazionale Infanzia e Adolescenza", per le annualità 1997 e 1998, è stato liquidato ai quattordici Comuni Capifila degli Ambiti territoriali d'intervento secondo il calcolo delle somme di cui alla precedente tabella di riparto e previo il già citato provvedimento assessorile del 18 Maggio 1999, n.88.

Per l'annualità 1999 è in corso l'impegno di spesa per la somma di lire 14.333.051.411 sul Capitolo 4311102 del Bilancio regionale mediante decreto del Dirigente Generale del Dipartimento 10 per essere trasferito e liquidato - secondo gli importi registrati nella citata tabella di ripartizione agli stessi Comuni Capifila dei quattordici ambiti, detratta la quota del 5%, pari a lire 716.652.169, riservata alla Regione per i programmi interregionali di Scambio e Formazione.

Il trasferimento e la liquidazione delle quote assegnate agli ambiti è comunque subordinata alle verifiche dell'operatività dei piani e dei progetti articolati locali, ed alla rendicontazione richiesta ai Comuni capifila di ambito per annualità di riferimento e per esercizio finanziario annuale.

## **2. Stato di attuazione degli interventi previsti dalla legge 285/97**

*Individuazione delle positività e delle criticità nelle procedure adottate relative ai piani territoriali d'intervento - Struttura, caratteristiche ed evoluzione dei Piani territoriali d'intervento - Stato di attuazione dei Piani territoriali di intervento.*

La definizione dei quattordici *ambiti territoriali*, corrispondenti prevalentemente alle stesse dimensioni zonali delle Aziende Sanitarie Locali, è risultata adeguata alla configurazione geografica, culturale e della rete dei servizi. La legge 285 ha consentito la sperimentazione di forme di concertazione interistituzionale, ancora inedite in materia di politiche sociali nell'area minorile alla stregua di altre iniziative in materia economica-produttiva (patti territoriali). Si tratta di un percorso che lascia intravedere possibili sviluppi nella costruzione di un territorio più orientato alla gestione comunitaria ed associata dei servizi e meno localistico e settorializzato.

Nella prima pianificazione, *la ricognizione delle risorse e l'analisi dei bisogni*, a partire dagli insediamenti infrastrutturali e strutturali fino ai servizi già esistenti, per l'infanzia e l'adolescenza in particolare, non risulta documentata. Sono in corso studi e rilevazioni che non confluiscono nell'impostazione globale del piano territoriale d'intervento e risultano frammentari e non ancora disponibili per essere utilizzati dai soggetti responsabili della pianificazione per un'oculata scelta delle nuove linee d'intervento.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le linee guida di programmazione regionale hanno puntualizzato, tra i quattro obiettivi generali, la deistituzionalizzazione e la ricerca di soluzioni alternative (obiettivo 2) a fronte di una cronica tendenza al "ricovero" in strutture assistenziali.

La situazione dei minori istituzionalizzati, rilevata alla data del primo gennaio 2000, presenta il quadro descritto nei prospetti di seguito riportati :

| <i>TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO</i>                         | <i>N. STRUTTURE</i> | <i>MINORI AFFIDATI</i> |
|---------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|------------------------|
| Istituti educativo-assistenziali                                                      | 46                  | 897                    |
| Case famiglia                                                                         | 21                  | 351                    |
| Gruppi appartamento per interventi connessi a provvedimenti dell'autorità giudiziaria | 16                  | 132                    |
| Centri di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori in regione             | 6                   | 8                      |
| Centri di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori fuori regione          | 7                   |                        |
| Altre strutture fuori regione                                                         | 11                  | 21                     |
| <b>Totale</b>                                                                         | <b>107</b>          | <b>1409</b>            |

| <i>TIPOLOGIA DELLA STRUTTURE NON AUTORIZZATE AL FUNZIONAMENTO</i>         | <i>N. STRUTTURE</i> | <i>MINORI AFFIDATI</i> |
|---------------------------------------------------------------------------|---------------------|------------------------|
| Istituti educativo-assistenziali                                          | 14                  | 200                    |
| Case famiglia                                                             | 4                   | 31                     |
| Centri di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori in regione | 3                   | 8                      |
| <b>Totale</b>                                                             | <b>21</b>           | <b>239</b>             |

Il numero totale dei minori inseriti in strutture residenziali con contributo retta a carico del fondo regionale socio-assistenziale è quindi, pari a 1648 unità. Si presume comunque che il fenomeno sia sottostimato in considerazione di ulteriori richieste pervenute in regione per l'autorizzazione al funzionamento di altre strutture e per verifiche effettuate sulle presenze.

Il numero totale di minori in affidamento presso famiglie di parenti o di terzi, ai sensi della legge 184/83 e L.R. n.5/87, con contributo retta sul fondo regionale socio-assistenziale, è pari 300 unità. Tale dato risulta in crescita grazie all'azione informativa e formativa promossa da quasi tutti gli ambiti territoriali, sia per impegnare gli operatori dei servizi di base alla costruzione di un'attenta anagrafe delle famiglie affidatarie, sia per sensibilizzare le comunità locali alla cultura dell'accoglienza temporanea affettivo-educativa.

*I piani territoriali d'intervento*, formulati nell'anno 1997-98, contengono obiettivi dichiarati conformi alla legge 285/97 ed alle linee programmatiche regionali, ma la progettazione che ne è scaturita non ha perseguito in concreto l'obiettivo specifico del rientro del minore nel proprio ambiente di vita familiare e sociale, fornendo servizi di sostegno economico ed educativo alla genitorialità, anche attraverso la riconversione, nei limiti della fattibilità, delle stesse strutture residenziali in semiresidenziali ed aperte. La disponibilità di alcune Fondazioni, Enti morali e religiosi di farsi coinvolgere e coinvolgere nell'utilizzo delle risorse ambientali, umane e professionali, che costituiscono un prezioso patrimonio in Calabria, merita infatti una riflessione nella nuova programmazione triennale.

L'avvio concreto di servizi aperti, centri diurni per l'infanzia, servizi residenziali per donne in difficoltà con figli minori etc., ha trovato ostacoli negli obblighi di legge per quanto attiene il reperimento di locali idonei al funzionamento dal punto di vista strutturale e igienico/sanitario, nonché per l'esigenza di reperire operatori in possesso delle professionalità adeguate.

L'effettiva messa in opera è risultata quindi impresa diversa da quella prescelta: i tempi previsti si sono perciò dilatati per la maggior parte dei piani territoriali.

Le procedure relative alle modalità di assegnazione dei progetti agli Enti gestori, attraverso bandi, gare d'appalto, assegnazioni dirette, convenzioni, hanno comportato tempi lunghi di attuazione e provocato concorrenzialità che, in qualche caso è sfociata in una vera e propria controversia.

Gli adempimenti della L. 285/97 nell'area dei Servizi Sociali hanno prodotto effetti positivi nella rivitalizzazione del lavoro sociale rivolto all'infanzia e alla famiglia.

I principi ispiratori della legge, lo stimolo qualificante del Centro Nazionale di documentazione e di Analisi per l'Infanzia e l'Adolescenza, il respiro comunicativo del gruppo tecnico interregionale, la presenza dell'Istituto degli Innocenti, le esperienze formative